

Residence o abitazioni? Per la pm Chiesi si configura una lottizzazione abusiva

Case al Golf Club, due indagati

Il verde "sportivo" sotto assedio

Golf club Matilde di Canossa, il pm Isabella Chiesi ha chiuso le indagini sulla vicenda che riguarda il residence presente all'interno della struttura. Ci sarebbero due indagati per il reato di lottizzazione abusiva. Codice alla mano, se l'irregolarità dovesse essere accertata, i proprietari rischiano la confisca del bene immobile, che potrebbe portare alla acquisizione gratuita al patrimonio del comune degli immobili. Una vicenda ancora tutta da chiarire. Il nodo del contendere è quello relativo alla natura del "borgo" della «Fonti di Matilde Golf and Spa resort». Per gli inquirenti la convenzione tra provati e comune che ha portato alla edificazione dell'area verde prevedeva una destinazione d'uso di tipo ricettivo - alberghiero e non la costruzione di abitazioni ad uso privato. Peccato che invece Fonti di Matilde, Guerrino Salsi, sostenga l'esatto contrario: che sia tutto in regola, anche grazie ad un recente cambiamento normativo che ha permesso di registrare come abitazioni quelli che erano residence. Una vicenda che si giocherà in punta di diritto e in cui il Comune negli ultimi mesi, confortato anche da una perizia legale sul tema, ha mantenuto con l'assessore Ugo Ferrari una linea precisa: nel Golf Club solo residence, no ad abitazioni.

Intanto sulla vicenda interviene Reggio Cinque Stelle con il consigliere Matteo Olivieri che chiede una azione da parte delle amministrazioni pubbliche locali e regionali per evitare che si cementifichi sotto le insegne dei numerosi golf club presenti in regione: le nuove norme infatti potrebbero dare via libera al cemento nelle aree verdi di pertinenza all'attività sportiva.

«La vicenda del golf di San Bartolomeo, che giunge ad una svolta giudiziaria, richiede una verifica da parte del Comune sulla correttezza della convenzione stipulata. Se infatti Ferrari diceva che il procedimento edilizio era ok, bisogna capire se i successivi passi sono stati effet-

Nel mirino le strutture edificate dalla Fonti di Matilde Golf and Spa Resort. Contestato un presunto cambio di destinazione d'uso rispetto alla convenzione stipulata con il Comune anni fa.

Il Movimento "Reggio cinque stelle" sostiene che vicende di questo tipo potrebbero ripetersi: le aree verdi per praticare lo sport sono nel mirino dei costruttori

tuati in conformità quella convenzione oppure no, in caso positivo se quella convenzione ha aperto la strada ad irregolarità. Il quadro nazionale, peraltro, diventa sempre più complesso, con recenti misure del Governo che hanno messo in allarme diverse realtà locali, con facilitazioni per costruire in aree protette e a tutela paesaggistica, e la casistica nazionale si allunga giorno dopo giorno, con proteste di cittadini ed associazioni ambientaliste, di fronte a privilegi e scempi ambientali che poco hanno a che fare con un bellissimo sport. L'accusa è spesso quella che i campi da golf si trasformino appunto in scuse per cementificare. Basti un dato: in Italia si contano già 368 campi, 100mila giocatori tesserati della Federazione italiana golf, e una media di 270 giocatori per campo: bassa se confrontata con quella europea, quattro volte più alta e pari a 1.048.

La realtà sembra ben diversa dagli annunci



governativi e gli impianti sono spesso mezzi vuoti, scendendo abbondantemente sotto la soglia di sopravvivenza consigliata dalla Federazione di 350 iscritti per ogni club».

«A questo proposito - afferma Olivieri - crediamo che la Regione Emilia Romagna debba far chiarezza sulle regole della pianificazione che sovrintende la realizzazione di queste strutture. Ricordiamo infatti che per la Costituzione la Regione è l'Ente sovrano in materia di pianificazione territoriale, e in nessun modo la normativa statale, se non per ragioni legate alla sicurezza, può prevaricare gli Enti Locali. Per questo segnaleremo il caso ai consiglieri regionali Favia e Defranceschi, affinché promuovano strumenti più rigidi per evitare una proliferazione non dettata da interessi sportivi».

(sir)